

## N. 34

### La Potenza del Grande

L'agente Tiuaz, coordinatore di 1° grado, aveva presentato la domanda per frequentare la Scuola Interplanetaria che organizzava l'istruzione dei corsi di 2° grado riservata ai coordinatori dei centri di studio e lavoro destinati alla ristrutturazione e al recupero di quei pianeti che non si erano ancora qualificati e resi idonei alla Collaborazione Universale. In particolare il pianeta di origine dell'agente Tiuaz rischiava ormai da qualche decennio l'espulsione definitiva dalla Grande Fratellanza e il regresso a pianeta primitivo, se i suoi abitanti non si fossero decisi a cambiar registro e a purificare sostanzialmente e definitivamente le proprie strutture interne.

Tiuaz sentiva perciò "pesare" le responsabilità inerenti al suo stato e sentiva il dovere di acquisire maggior preparazione tecnica; gli sembrava che il diploma del corso di secondo grado fosse il minimo indispensabile. Per poter espletare il suo incarico in modo efficiente, dato che era sempre molto difficile reperire elementi decisi a studiare e a lavorare nella Collaborazione Universale, organo attivo della Grande Fratellanza.

Dunque, alla domanda inoltrata da Tiuaz fu risposto, dopo tre giorni e mezzo, come al solito per video-telefono dall'A.C. (che significa Agente di Controllo) che, per poter partecipare al 2° corso coordinatori, bisognava superare alcune prove pratiche di attitudine.

Tiuaz (che vuol dire Signore del Cielo) non ignorava la prassi né la difficoltà delle prove, quindi rispose subito, direttamente all'A.C. che era disposto a tentare.

E iniziò così per lui il periodo di attesa. Doveva stare sempre all'erta.

Le prove potevano essere di natura più svariata e non prevedibili; potevano presentarsi ad ogni momento.

Tiuaz continuava ovviamente la sua vita come al solito, teneva solo la seconda attenzione sempre desta.

Veramente un coordinatore di 1° grado dovrebbe essere sempre in seconda attenzione e certo per Tiuaz la cosa non era una novità.

Ma un conto è essere in seconda attenzione per il normale servizio e un conto è esserlo "sotto prova". In che cosa consiste la seconda attenzione? Semplice: si tratta di controllarsi continuamente, ponendosi da un punto di vista tale da poter sorvegliare la propria personalità mentre pensa, sente e agisce nella vita. Alla stessa maniera con la quale un burattinaio guida il suo burattino sulla scena. Ma non è facile.

Tiuaz era in tale stato di vigilanza quando, una mattina, passeggiando per un viale alberato, immerso nella contemplazione della natura, vide venirgli

incontro la sua donna, bella come non l'aveva mai vista. Il corpo di lei era appena avvolto in veli, morbido ed eccitante e lo invitava col gesto a seguirla, senza parlare.

Tiuaz non si aspettava quell'incontro. La sua Donna non avrebbe dovuto essere lì. La scrutò in volto e notò che gli occhi erano sfuggenti. Strano. Gli occhi della sua Donna erano sempre limpidissimi e splendidi.

Allora le domandò: "Chi sei?"

Ma essa non rispose e gli si strinse addosso, corpo contro corpo, in abbraccio voluttuoso. Tiuaz si staccò a forza e la inondò di Fiamma Viola. La donna svanì nelle sue braccia.

Tiuaz riprese preoccupato la sua passeggiata.

Che cosa significava quell'incontro? Sicuramente aveva a che fare con una delle prove per l'ammissione alla Scuola Interplanetaria!

Durante i primi anni di studio aveva percorso i 32 sentieri prescritti dal regolamento e incontrato più volte la "Donna", anche in aspetti duplici... ma non si era mai trovato di fronte a falsificazioni così evidenti!... Però, ora ricordava: in una esercitazione successiva al 1° corso, si aveva incontrato "falsi istruttori" e anche allora il particolare degli occhi si era dimostrato significativo. Mentre ancora percorreva il lungo viale, ecco tornare la visione di prima; questa volta però la donna parlò: "Perché prima mi hai scacciata? Non mi riconosci? Non sono forse quella che tu ami?" E la "voce" era proprio la voce di "Lei"...Ma gli occhi no. Erano vuoti, buchi neri, non stelle. Tiuaz la inondò per la seconda volta di Fiamma potente e questa volta la resistenza mentale della visione fu fortissima. Non "voleva" svanire. Tiuaz si sentì stringere le tempie da una morsa violenta. Ma "doveva" vincere, altrimenti sarebbe stato sottomesso dalla larva (poiché tale era quella forma bellissima e invitante: una larva mentale da lui stesso prodotta che gli si faceva incontro per dissuaderlo dai suoi propositi di lavoro-scuola-servizio).

Alla fine del braccio di ferro psichico Tiuaz vide l'immagine sciogliersi sul terreno quasi strisciando.

Ora che la duplice prova era stata superata poteva proseguire il cammino. Si sentiva leggero leggero e poteva volare.

Azionò il suo personale sistema di propulsione atomico e si librò in alto. Sempre più in alto. Volava a una velocità incredibile negli spazi interstellari. Era notte fonda ora ed egli vedeva le stelle in tutto il loro splendore; erano disposte in cerchi concentrici e spiralati, formavano la volta della cupola di un Tempio infinito. Ad un tratto Tiuaz si fermò. Un Sole Violetto sorgeva all'orizzonte ed egli capì di essere in un Mondo Nuovo. Guardando dinanzi a sé, vide di essere ai piedi di una montagna aerea, composta solo di luci e colori. Si sentì chiamare, mentre la montagna assumeva l'aspetto dell'entrata del Tempio con le Due Colonne gigantesche.

Un lampo di Luce lo accecò e lo costrinse a guardarsi "dentro", mentre stava per varcarne la Soglia.

Si sentì investire da una corrente sottile e potente. “Sapeva” che ogni cellula del suo corpo doveva essere sottoposta ad una accelerazione particolare, sapeva che era lui stesso a dover operare su di sé. Sapeva che se non avesse operato nel modo giusto non sarebbe potuto entrare.

Doveva regolare il processo di accelerazione a seconda delle proprie necessità interne: centro energetico per centro energetico, colore per colore. Era come se dovesse sollecitare il Creativo in sé; lucidarlo, eccitandolo, ma non troppo, per non bruciarlo...era un uso dell’energia tutto particolare...come vivificare il CIELO con il TUONO, ma senza sprechi di forza e senza alterare gli equilibri più sottili...Era tutta una operazione di attenzione e sensibilità.

La “tensione” durò forse 3 minuti, ma gli parvero un’eternità!

Finalmente si sentì “pronto”, infatti era entrato.

La Luce che l’aveva abbagliato rimpicciolì e divenne un cono luminoso che gli indicava il sentiero da seguire.

Tiuaz percorse un lungo corridoio, al termine c’era una gran sala a forma di anfiteatro con tre schermi giganteschi in posizione sfalsata tra loro che permettevano di vedere una stessa scena su tre piani di Coscienza diversi; la loro disposizione era tale che si poteva recepire il tutto solo guardando lo schermo centrale in basso.

Tiuaz diede un’occhiata in giro. Riconobbe l’aula: era stato lì per le lezioni del 1° corso, anche se allora ci si era ritrovato ogni volta quasi magicamente, senza sapere come. I films che venivano proiettati sul triplice schermo erano stupendi e influenzavano gli spettatori con “trattamenti” di non-violenza, non-paura, non-attaccamento.

La sala era piena a metà; Tiuaz vide tra i presenti un suo collaboratore, uno di quelli che lavoravano con lui per la purificazione del Pianeta; fu ben lieto di trovarlo lì; lo salutò e gli chiese: “Come sei arrivato quassù?”

“Non lo so, mici sono trovato”. Rispose quello. Tiuaz stava per sederglisi accanto, quando un A.C. lo chiamò:

“Vieni, Tiuaz, il tuo posto è qui”. Egli indicò una nicchia nella stessa aula. “C’è da armonizzare l’energia di questo gruppo di nuovi studenti, affinché possano assistere alle lezioni del 1° corso per coordinatori.

E’ questo il primo esercizio per i coordinatori del 2° corso. Solo chi sa governare la Potenza del Grande in sé può frequentarlo.

Sei stato ammesso. Auguri e buon lavoro!”